



Segreti d'Autore

Direzione artistica **Nadia Baldi**

dal 29 luglio al 14 agosto 2018

L'ingresso a tutti gli eventi è libero

21:30

Vita d'attore

Alessio Boni dialoga con Nadia Baldi

29 luglio 2018 ore 21:00

Valle/Sessa Cilento - Palazzo Coppola

Con la sua instancabile attività artistica, dagli esordi teatrali con *Giorgio Strehler* e *Luca Ronconi*, agli incontri fondamentali con maestri quali *Andres Rallis*, *Orazio Costa* e *Peter Stein*, al debutto televisivo con *La donna del treno* di *Carlo Lizzani* fino alla fortunata interpretazione cinematografica in *La meglio gioventù* di *Marco Tullio Giordana*, Boni ci ha donato una visione estremamente versatile dell'essere attore, collezionando una pluralità di personaggi.

La sua straordinaria capacità di spaziare attraverso registri drammatici, crudi, ironici e malinconici liberando un mondo espressivo in cui brillano la forza dell'intelletto e dell'emozione, e di usare il linguaggio teatrale e cinematografico, si concretizza in una creazione artistica di assoluta originalità che ci regala figure indimenticabili come Caravaggio, Giacomo Puccini, il principe Andrej Bolkonskij in *Guerra e pace*, Walter Chiari, Ulisse.

Le superbe interpretazioni in *La bestia nel cuore* della *Comencini*, *Arrivederci amore, ciao* di *Soavi* (Globo d'oro come miglior attore), *Viaggio Segreto* di *Andò*, *Quando sei nato non puoi nasconderti* e *Sanguepazzo* di *Giordana*, *Complici del silenzio* di *Incerti*, *La ragazza nella nebbia* di *Carrisi*, testimoniano la sua feconda attività fondata su una laboriosa umiltà in grado di accogliere l'essenza dei personaggi.

Consegna Premio Segreti d'Autore, una scultura realizzata da Mimmo Paladino.

Sahara te quiero

Mostra a cura di **Romeo Civilli**

29 luglio/14 agosto 2018

Valle/Sessa Cilento - Palazzo Coppola

Mostra a cura di **Romeo Civilli**

«Lo scorso autunno ho fatto un viaggio in Marocco per realizzare un reportage per conto di una ONG. Sono atterrato a Casablanca il 6 novembre, il giorno del quarantaduesimo anniversario della Marcia verde, quando un fiume di cittadini e soldati marocchini, sotto la guida del governo, si radunarono a Tarfaya, in attesa che il re desse il segnale per attraversare il confine con il Sahara Occidentale. Durante il viaggio, ho partecipato a diverse riunioni con politici, professori universitari e responsabili di associazioni per lo sviluppo del paese; spesso ho chiesto di parlare della questione del Sahara Occidentale, ma nonostante la retorica con la quale i giornali marocchini ricordavano l'anniversario proprio in quei giorni, l'argomento, mi è stato spiegato, rimane tabù. Sono ritornato a casa con molte domande, le stesse che mi pongo dagli anni Ottanta, quando ho iniziato a sentir parlare di questo territorio, ex-colonia spagnola, che non conosce pace, e la voglia di visitare i campi e di fotografare le condizioni nelle quali vivono gli abitanti. L'obiettivo del mio reportage non è quello di rispondere a domande che sono molto complesse, ma di portare l'attenzione su una questione della quale si parla pochissimo. Il mio obiettivo non è trovare una risposta, ma condividere le mie domande, accendere una piccolissima luce dove ora c'è il buio».

20:30

Gli alfabeti dell'avventura

2 agosto ore 20:30

Valle/Sessa Cilento - Cortile Palazzo Coppola

Nel mondo d'oggi sempre più di frequente ci si sporge oltre la pagina scritta; non ci si accontenta del solo alfabeto e ci si china galileianamente sui segni del mondo. Gli alfabeti si moltiplicano. **Silvio Perrella** ci conduce in un breve viaggio da qui a lì, tra suoni immagini parole e individui che ha incontrato lungo la sua strada di scrittore.

Silvio Perrella è nato a Palermo e ha scelto di vivere a Napoli. Il suo ultimo libro lo ha scritto in compagnia di **Raffaele La Capria**. S'intitola *Di terra e mare* (Laterza). Sono imminenti altri due suoi libri: *Da qui a lì. Ponti, scorci, preludi* (italosvevo) e *Io ho paura* (Neri Pozza).

21:30

Di terra e mare

2 agosto ore 21:30

Valle/Sessa Cilento - Cortile Palazzo Coppola

concerto lettura
dall'omonimo libro di
Raffaele La Capria e Silvio Perrella
con **Claudio Di Palma**
voce **Annalisa Madonna**
arpa **Gianluca Rovinello**
clarini **Massimiliano Sacchi**
pianoforte **Luca Urciuolo**

Note degli autori

Muovendo da pensieri che vengono da lontano, **Raffaele La Capria** e **Silvio Perrella** intrecciano le loro voci sulla felicità e il rimpianto, sull'amore e il desiderio, sul perdersi e il ritrovarsi, sulla parole e i silenzi, sul mare e l'abbandono. Ne scaturisce un dialogo insieme ironico e malinconico, che potrebbe essere scambiato per le battute di un romanzo tratto direttamente dal disordine della vita.

Note di regia

Di terra e mare è pensato come un concerto per voce mono-dialogante. Conseguendo le logiche e le motivazioni che nella scorsa edizione del festival hanno prodotto un laboratorio sul dialogo curato da **Claudio Di Palma**, quest'anno le conversazioni a due voci fra **La Capria** e **Perrella**, diventano opportunità ulteriori per osservare e realizzare le dinamiche verbalizzate del pensiero. Due lingue e due visioni che, però, si intrecciano e spiegano in scena in un' unica voce. Surreale a questo punto lo scambio di riflessioni, memorie e prospettive fra i due scrittori. Un rapporto teatrale che si produce in quella scorrevolezza profonda tipicamente *lacapriana*. Un fluido susseguirsi di voci che come musica antica e sempre nuova restituisce le energie sottili dei pensieri... lievi (?).

20:30

La musica fa crescere i pomodori

3 agosto 2018 ore 20:30

Lustra - Cortile Palazzo Andrea Verrone

Compositore, direttore d'orchestra e ricercatore in ambito musicoterapico, nasce a Napoli dove compie i suoi primi passi nel mondo della musica realizzando musiche in ambito discografico per vari cantanti: Buonocore, Bennato, Di Capri, Gagliardi e Sastri. In ambito nazionale allaccia una fertile collaborazione con Gino Paoli,

Partecipa come direttore musicale a produzioni televisive: Va' pensiero, Buona Domenica, Viva Napoli, Note di Natale e varie altre. È una presenza quasi fissa al Festival di Sanremo dal 1990.

Noto al pubblico dei giovanissimi anche per aver partecipato come docente e direttore d'orchestra al programma televisivo "Amici di Maria De Filippi.

Ha composto arrangiamenti per numerosi artisti tra i quali Elio e le Storie Tese, Zucchero, Ron, Ornella Vanoni, Fiorella Mannoia ed Eros Ramazzotti.

Nel 2012, insieme ad alcuni solisti di grande talento, ha fondato "IL SESTO ARMONICO", un libero movimento musicale. A questo "movimento" è correlato un pensiero creativo che si fonda sui principi della scuola del contrappunto classico. Tale nuova corrente è stata da lui battezzata "MUSICA ARMONICONATURALE".

Nel 2017 ha pubblicato il suo primo libro, "La musica fa crescere i pomodori" ed il cd "Parenti latini" realizzato con "i Solisti del Sesto Armonico"

21:30

Simu e Pùarcu

3 agosto 2018 ore 21:30

Lustra - Cortile Palazzo Andrea Verrone

Scritto ed Interpretato **Angelo Colosimo**
Regia **Roberto Turchetta**

Con la collaborazione per:

Disegno Luci **Nicola Caccetta**

Consulenze Musicali **Marianna Murgia**

Foto di scena **Feresh Bottega di Immagini**

Organizzazione Generale **Massimiliano Girvasi**

“Simu e Pùarcu” conduce una doppia indagine: il caso archiviato e mai risolto della morte di Santino Panzarella, del quale non è mai stato ritrovato il corpo, e il tentativo di analizzare il contesto entro cui si compie il delitto di mafia. un teatro che cerca verità e giustizia, ma soprattutto consapevolezza. Storie di Calabria che possono essere lette in chiave universale, per conoscere e riconoscersi. Con questo spettacolo si chiude un cerchio, il terzo monologo di una trilogia che racconta la famiglia nelle sfaccettature più atroci e agghiaccianti. Ancora una volta Colosimo mette in luce il tema familiare in un’accezione allargata alle dinamiche n’dranghetistiche: una famiglia nella famiglia, che si riunisce nel ventre di una campagna per l’uccisione di un maiale, una ritualità dovuta, quasi necessaria, legata alla tradizione più arcaica e contadina. L’uccisione di un “Pùarcu” che seve a sfamare bocche fameliche e a dare sostentamento per gli anni futuri. Forte risulta la contaminazione del mito di Atreo, che in questo testo viene rivisitato e travestito, dipinto e manipolato ad arte. Il mito che si intreccia fortemente con la vendetta familiare, “sangue chiama sangue”, portata alle estreme conseguenze nella sua ripercussione sui discendenti. Una gestione del potere basata sui tentacoli parentali, dove tutti hanno dei ruoli da rispettare e che anela a tenere le cose sempre uguali. Anche questa volta la vendetta come unico spiraglio, unica soluzione per lenire la rabbia. Le regole sono chiare: chi sbaglia paga. Ma anche chi non sbaglia non è immune da colpe.

21:30

La signora della scena

4 agosto 2018 ore 21:30

Serramezzana - Piazza XX Settembre

Con la sua straordinaria potenza espressiva, la passione travolgente, la forza dell’ interpretazione, dagli esordi teatrali nel celeberrimo *Masaniello* di *Armando Pugliese*, i fortunati incontri con il maestro della scena *Eduardo De Filippo* (*Lu curaggio de nu pompiere napulitano*, *Li nepute de lu sinneco*, *‘Na Santarella*, *‘O tuono ‘e Marzo* per la televisione e *Natale in casa Cupiello* per il teatro e il piccolo schermo), e con il commediografo e regista *Giuseppe Patroni Griffi* (*Margherita Gautier*), il teatro di ricerca, la magia della sua voce nella canzone napoletana, fino al debutto cinematografico ne *Il prefetto di ferro* di *Pasquale Squitieri* e le indimenticabili prove d’artista in

Mi manda Picone di Nanni Loy, *Segreti segreti* di Giuseppe Bertolucci e *L'inchiesta* di Damiano Damiani, con le quali vince tre David di Donatello e un Nastro d'Argento, e le regie teatrali (*Cuore mio, Melos, Mese Mariano, Concerto Napoletano, Corpo celeste, Appunti di viaggio*), la Sastri ci ha donato una visione estremamente versatile dell'essere attrice. La straordinaria capacità di spaziare attraverso registri drammatici, carnali, ironici e malinconici liberando un mondo espressivo multiforme e carismatico, e di usare il linguaggio teatrale, musicale e cinematografico, si concretizza in una creazione artistica di assoluta originalità.

Nel corso della serata a Lina Sastri verrà conferito il *Premio Segreti d'Autore 2018*, una scultura a cura di *Mimmo Paladino*.

I paesaggi e le piante della Dieta Mediterranea - Passeggiate

Percorsi botanici nel Cilento rurale

5/7 agosto 2018

Serramezzana e Sessa Cilento

Passeggiate naturalistiche nel Cilento antico per scoprire:

I PAESAGGI E LE PIANTE DELLA DIETA MEDITERRANEA
Percorsi Botanici

PROGRAMMA

Il programma si svolgerà tra il 5 e il 7 di agosto 2018:

5 agosto, l'appuntamento è in piazza a Serramezzana dalle ore 9:30 alle 13:30. Si parte dall'antico borgo di Serramezzana per proseguire lungo un sentiero naturalistico.

6 – 7 agosto, l'appuntamento è in piazza a Sessa Cilento dalle ore 9.30 – 13:30. Si parte dall'antico borgo di Sessa Cilento per poi raggiungere i sentieri di Monte Stella.

Le escursioni porteranno ad attraversare antichi borghi e paesi; boschi, prati e campi coltivati. Durante le escursioni si darà particolare importanza alle piante spontanee officinali: come riconoscerle nei loro ambienti naturali, raccoglierle, conservarle ed utilizzarle, secondo i principi della Medicina Tradizionale Erboristica Mediterranea, base della Dieta Mediterranea.

Il Monte Stella (1131slm), denominato anche Monte Cilento, racchiude un luogo dalle bellezze molto varie, ricco di riferimenti naturalistici, storici ed artistici. Essendo la cima più alta del territorio che lo circonda, è ritenuto il fulcro geografico e spirituale del "Cilento antico". Attorno ad esso sorgono insediamenti urbani di antichissima origine, che disposti a cintura accentuano la particolare centralità del rilievo.

Le eccellenze della Natura e le opere dell'Uomo, nel tempo, hanno contribuito a costruire questo patrimonio di Biodiversità che si esprime anche attraverso la bellezza degli antichi paesaggi rurali. Paesaggi nei quali piante, animali e forme della terra si sono confrontati con i bisogni e i desideri fisici e intellettuali degli uomini, in spazi ben definiti, sempre legati alla casa, al villaggio, al paese, divenendone parte essenziale. Paesaggi, giardini e stili di vita antichissimi, parte integrante dell'identità culturale mediterranea, quella che oggi definiamo Dieta Mediterranea. Essa si basa su

un concetto di prevenzione molto ampio filosoficamente ed ecologicamente, sul mantenimento della salute, sull'ecosistema locale come medicina, il cibo come medicina e sulla relazione di cura, sul "prendersi cura" a lungo termine. La Dieta Mediterranea include l'uso delle erbe spontanee di uso alimentare e officinali. In passato le donne conoscevano tante specie diverse di piante che utilizzavano per infusi, decotti, ma soprattutto come cibo. Conoscevano molto bene le proprietà delle piante e le inserivano nelle preparazioni culinarie per equilibrare e apportare virtù salutistiche. Oggi parliamo di nutraceutica quando ci si riferisce ad alimenti che possiedono determinate proprietà biologiche utili al mantenimento dello stato di salute.

Una cultura da diffondere e promuovere, perché la diversità naturale e diversità culturale possano sempre continuare ad incontrarsi e a produrre utilità e bellezza. La Dieta Mediterranea è Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

Il Cilento è una delle riserve più importanti di biodiversità biologica e diversità culturale di tutta l'area del bacino del Mediterraneo. La complessità biologica, che oggi riscontriamo in Cilento è il risultato di una lunga storia evolutiva tra Natura e Uomo. L'Uomo, con le sue millenarie attività tradizionali, quali l'agricoltura e la pastorizia, ha contribuito a plasmare paesaggi ed ecosistemi naturali, creando uno straordinario sistema di equilibri. Una Biodiversità preziosa, dunque, che con la sua presenza ci istruisce, dandoci le indicazioni per progettare un futuro sostenibile. Ecco perché il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è il primo, in tutta l'area del bacino del Mediterraneo, ad essere incluso nella prestigiosa lista del programma MAB (Man and Biosphere) dell'UNESCO ed a ricevere la qualifica di Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Dionisia De Santis

20:30

Falcone e Borsellino la ricerca della verità

5 agosto 2018 ore 20:30

Laureana Cilento - giardino Palazzo Sgroi

A ventisei anni esatti dalla strage di via D'Amelio del 19 luglio 1992 in cui un'autobomba uccise a Palermo il magistrato Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta, la corte d'Assise di Palermo ha depositato le motivazioni della sentenza del processo su quella che è stata definita la trattativa Stato – mafia. Il provvedimento di oltre cinquemila pagine è stato depositato in tempo record, novanta giorni dal verdetto, dopo un dibattimento durato quasi cinque anni con più di duecento udienze. **Franco Roberti** Assessore delle Politiche Integrate Sicurezza e Legalità Regione Campania (ex Procuratore Nazionale Antimafia) e l'Avv. **Giovanni Chinnici** Presidente della Fondazione Chinnici dialogano con lo scrittore e regista **Ruggero Cappuccio** in merito ad *“uno dei più gravi depistaggi della storia giudiziaria italiana”*. E' una tappa importante nel percorso di ricerca della verità: *“E' lecito interrogarsi”* – scrive la Corte – *“sulle finalità realmente perseguite dai soggetti, inseriti negli apparati dello Stato, che si resero protagonisti di tale disegno criminoso”*.

Intervento di *Radio Siani*

21:30

Il mio giudice

5 agosto 2018 ore 21:30

Laureana Cilento - Palazzo Cagnano

di **Maria Pia Daniele**

lettura scenica con **Sara Bertelà**

Ho scritto su un'onda emotiva *il mio giudice* all'indomani delle **stragi di Capaci e di via D'Amelio**, ispirandomi alla testimone di giustizia **Rita Atria**, la giovane siciliana che, confidando nel "suo" giudice **Paolo Borsellino** e nei principi del vivere civile, aveva trovato il coraggio di scavalcare il muro dell'omertà per ribellarsi, sfidando la mafia fino a morire. La sua toccante vicenda meglio di qualunque altra per me raffigurava il diffuso senso di smarrimento e l'acuto dolore provato da una larghissima parte della popolazione per la perdita di **Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**, con tutto ciò che essa rappresentava per il nostro Paese.

Per celebrarne l'altezza da eroina ne ho fatto la prima Antigone contro la mafia; il suo gesto estremo nella mia *pièce* assumeva i toni di un'ultima denuncia, proprio perché, nel solco della tragedia classica, la sua storia risultasse un severo monito a che simili fatti non accadessero mai più. Invece, se passi incisivi sono stati compiuti contro la mafia, è pur vero che ben quattro organizzazioni malavitose si sono ulteriormente radicate in tutta Italia, espandendo pure in modo inquietante e capillare la mentalità omertosa; cosicché il cammino verso una piena società civile risulta ancora lontano dal compiersi. Perciò che, a più di venticinque anni di distanza, a voce sola, la presenza di **Sara Bertelà**, artista rara e autentica, adduce la profonda consapevolezza di donna adulta al senso amaro di una profonda ingiustizia subìta, ma insieme, lo sguardo straordinariamente limpido di questa cristallina interprete, richiama alla lucida, *viva* coscienza di Rita, la stessa di tante altre persone che ancora credono in un mondo nuovo, pulito ed onesto.

MARIA PIA DANIELE

20:30

Globalizzazione urbana - Dove scorre la Natura

Il fiume Oreto di Palermo, una speranza di legalità e riqualificazione

6 agosto 2018 ore 20:30

Serramezzana - Palazzo Materazzi

L'intervento del giornalista palermitano **Giovanni Guadagna** si concentrerà sul particolare ruolo svolto dai fiumi nella valorizzazione del paesaggio urbano.

Il corso d'acqua scelto per l'intervento è **l'Oreto di Palermo**, scampato alle tombature e deviazioni in fogna che hanno purtroppo interessato la quasi totalità del reticolo idrografico della città, un tempo ricco e variegato.

I fiumi con le loro particolarità naturalistiche, rappresentano una vera e propria ricchezza di biodiversità ma anche un valido baluardo contro la globalizzazione urbana che sta rendendo ormai

indistinguibili città molto diverse per storia e cultura. Per questo vanno difesi preservandone l'ambiente da interventi invasivi oltre che inutili.

Uccelli, anfibi, rettili e significative presenze floristiche sono presenti finanche nel tratto cittadino del fiume, molto poco noto ai palermitani. L'Oreto, infatti, ha seguito il destino di molti altri corsi d'acqua italiani, prigionieri di argini in cemento e muraglioni che tagliano ogni rapporto con la città. Oggi il fiume si presenta ancora ricco di natura, sebbene circondato dalle discariche dei quartieri periferici purtroppo noti per famose vicende di mafia.

Il recente impegno del video maker palermitano **Igor d'India**, che ha percorso a piedi l'intero alveo fluviale documentando aspetti belli e brutti, ha portato alla ribalta il fiume fino a raggiungere l'attuale prima posizione nella classifica dei "Luoghi del Cuore" promossi dal Fondo Ambiente Italiano. Una costante quanto inaspettata crescita d'interesse, specie nei social network, per l'ultimo corso d'acqua palermitano scampato alla globalizzazione urbana, fa ben sperare in una sua riqualificazione.

21:30

FOSCO (storia de nu matto)

6 agosto 2018 ore 21:30

Serramezzana - Palazzo Materazzi

Scritto, Diretto e Interpretato da **Peppe Fonzo**

Musiche **Flavio Feleppa**

Una produzione **Magnifico Visbaal Teatro**

"Ma lu Fosco... ma chi era? Lo scemo de lu paese che si presentava sempre alla stessa ora la sera. Quando arrivava se metteva mmiezo a la chiazza e faceva ridere... Tutti erano contenti e se divertivano come mmatti, ma lui non rideva mai..."

Uno spettacolo ispirato a "lu Frasulino", brano dialettale assolutamente sconosciuto di **Domenico Modugno**, che mescola la narrazione teatrale a momenti musicali e altre perle del cantautore salentino (lu Salinaro, Sciccareddu mbriaco. La sveglietta), scavando nella tradizione popolare dell'entroterra meridionale. "Fosco lu matto" è un personaggio ai margini, il pazzo/buffone che tutti deridono, sempre insultato e bastonato, un disadattato che brucia solitudine. Prima era uno come gli altri, con un lavoro, una casa, una vita monotona e integrata nella comunità, ma un giorno impazzisce e diventa "lu scemo de lu pese" e nessuno si chiede il perchè anzi, pare che per tutti sia meglio così... Sullo sfondo le immagini di un paesino del sud non meglio identificato, un contesto in cui la durezza della vita, la difficoltà dell'ignoranza danno corpo alla storia de "nu povero cristo".

NOTE DI REGIA E' un lavoro dedicato ad un mio pro zio: *Peppe Lu Negus*, lu scemo di Casalbore (paese originario di mia madre arroccato su una montagna nell'entroterra Sannita, che confina con la Puglia), luogo al quale si ispirano ambientazioni, episodi e inflessione dialettale. Peppe lu negus era un inavvicinabile, che viveva con il suo asino a cui solo rivolgeva la parola. Quando mi raccontavano di lui, sentivo un profondo senso di misericordia misto ad ammirazione: un uomo isolato che sceglieva l'isolamento mentale per sfuggire alla desolazione dell'isolamento geografico. Chissà cosa pensava? Che vita aveva fatto prima di diventare Lu Negus? Era davvero "pazzo" o semplicemente interpretava un ruolo? Mescolando le sensazioni di un bambino a testimonianze raccolte e romanzate, ispirandomi alla durezza della vita contadina del dopoguerra con i racconti veristi, nasce "Fosco", "nu cunto musicale" disarmante nella sua voluta semplicità. Un attore e un fisarmonicista si alternano in una commistione sonora, linguistica e fisica,

accompagnano lo spettatore in un percorso che odora di cenere, di pietra, di terra, di sale e di fatica, dove le note del musicista e la voce dell'attore creano momenti comici, drammatici, malinconici e surreali.

21:00

Incontro con il Presidente di Legambiente Michele Buonomo

21:30

Ellepi (such a perfect day)

7 agosto 2018 ore 21:00

Valle/Sessa Cilento - Cortile Palazzo Coppola

Con **Fulvio Cauteruccio, Flavia Pezzo**
Direzione tecnica **Lorenzo Bernini**
Regia **Fulvio Cauteruccio**

Partendo da "Sei Personaggi in cerca d'autore", lo spettacolo sonda la poetica pirandelliana scardinandola in assoluta libertà ad oltre settant'anni dalla morte del Premio Nobel ed estinti i vincoli di diritti d'autore che impedivano ogni nuovo approccio che andasse oltre tradizionali messe in scena.

Viene data voce ai due personaggi non parlanti della pièce originale, il giovinetto e la bambina, che rivendicano il proprio desiderio di esistere: con loro, ed attraverso il loro gioco, diventano protagonisti gli spettatori, con i quali viene indagato il senso filosofico dell'esistenza e della morte in una girandola continua di azioni.

22:30

Slot

film di Dario Albertini

7 agosto 2018 ore 22:30

Valle/Sessa Cilento - Cortile Palazzo Coppola

Slot, film di **Dario Albertini**

Franco Soro, interprete di se stesso, decide di lasciare la Sardegna per raggiungere il continente e cercare la sua famiglia dalla quale si sente abbandonato. Moglie e figlia hanno deciso di raggiungere Civitavecchia, scappare nel tentativo di tornare a vivere una vita decente, esasperate dal vizio di Franco. Un viaggio senza filtri nel contorto ed oscuro meccanismo della dipendenza dalle macchine mangia soldi, la storia di un uomo solo e della sua mania per le slot machines, meglio conosciuta come ludopatia.

La visione del film sarà accompagnata dall'incontro con il regista.

20:30

Le stanze dell'eremita

8 agosto 2018 ore 20:30

Stella Cilento – Piazza Umberto I

Paolo Apolito e Rossella Nicolò *Le stanze dell'eremita* di **Sergio Vecchio** legge **Attilio Bonadies**

Presenteranno il volume **Paolo Apolito** (Docente di Antropologia culturale Roma 3), **Rossella Nicolò** (docente di lettere nei Licei) – Letture di **Attilio Bonadies**.

“Nelle opere di **Sergio Vecchio** archeologia e arte contemporanea svolgono un incontro organico, dinamico, energetico” (Gabriel Zuchtriegel) “ Vincere la tentazione di leggere i testi di Sergio Vecchio come pagine di un diario, come un’ autobiografia per frammenti scritti a mano” (Paolo Apolito)

21:30

Privè

Avion Travel in concerto

8 agosto 2018 ore 21:30

Stella Cilento – Piazza Umberto I

Due figure abitano questo disco: una amara e l'altra dolce. La prima sfugge alla canzone, la seconda la insegue. Una, diffida delle parole e l'altra si consegna alle parole stesse. Sembra che alcune canzoni si muovano sospettose, offendendo le altre che invece accolgono, consolano e scaldano. Le ultime si affidano alle parole, alla loro precisione, alla capacità di queste di rappresentare il mondo, ma le prime restano a smentire ciò, recitando oscuramente pulsioni e sensazioni. E' doppia la natura di questo lavoro, come da sempre la natura di questo gruppo che in questi mesi ha rigenerato parte di se, come un piccolo animale dalla lunga vita, riaffidandosi a se stesso, alla sua piccola storia, alla propria varia identità. Corrono gli Avion Travel tra sentimenti opposti, generando con questo movimento il contrasto secondo la legge del dramma e a questa legge si votano in modo vitale e scomposto per un pugno di canzoni nuove.
(Peppe Servillo)

A distanza di 15 anni dal loro ultimo album di inediti “**Poco Mossi gli altri Bacini**”, risalente al lontano 2003, gli Avion Travel tornano con “**Privè**”, un disco fedele allo spirito di produzione indipendente e alle atmosfere della trilogia composta da “**Bellosguardo**”, “**Opplà**”, “**Finalmente Fiori**” e realizzato dopo aver ricostruito lo staff operativo dei loro inizi, con Mario Tronco nel ruolo di produttore artistico e supervisore, oltre che di arrangiatore e musicista.

La Rocca del Cilento - Passeggiate

Da Casigliano a Rocca Cilento

8/10 agosto 2018

Casigliano/Rocca Cilento

La Rocca del Cilento. Da Casigliano a Rocca Cilento a cura di **Antonio Malatesta**

Il percorso di visita collega due piccoli borghi medioevali attraverso il crinale panoramico dove, nel 1799, ci fu uno scontro armato tra repubblicani e san-fedisti conclusosi sotto le mura dell'antico castello di Rocca Cilento.

I due borghi conservano l'antica struttura urbanistica e molte testimonianze storiche e culturali che si possono osservare ancora oggi.

PROGRAMMA

ORE 9 — Ritrovo a Casigliano (Piazza Vittoria) e visita all'antica "carcara" utilizzata per la produzione della calce.

ORE 10:30 — Trasferimento (con auto propria) a Rocca Cilento e sosta presso il castello medioevale.

ORE 11 — Passeggiata nel centro storico di Rocca Cilento con visita ad un antico frantoio.

ORE 12 — Conclusione della visita presso l'Antico Convento.

ORGANIZZAZIONE

Associazione PRO VALLE CILENTO

GUIDA

Antonio Malatesta (Guida Ufficiale del Parco Nazionale del Cilento VDA) Tel. 0974/836394 — 339/3131275

MEMENTO DEUS LUX AETERNA - Mostra

29 luglio/14 agosto 2018

Valle/Sessa Cilento - Palazzo Coppola

Complessi di nuvole richiamanti paesaggi pre e/ o post apocalittici con enfaticizzazione massima del chiaro-scuro affinché la Luce che irradia dai cieli tormentati in maniera dirompente, devastante, talvolta accecante, stia a simboleggiare la Manifestazione del Divino, così che induca chi guarda a cercare un Senso Alto ed Altro non immediatamente individuabile in qualsivoglia evento di cui ci rendiamo nostro malgrado testimoni che ci appaia di primo acchito come una immane catastrofe dinanzi alla quale ci sentiamo increduli ed impotenti, fiduciosi che esso prima o poi affiorerà rischiando le tenebre in seno alle quali affiora il pessimismo che muta in scetticismo ed, infine, in nichilismo, della relativa indignazione e della successiva non-accettazione, ed alimenti la Speranza dell'esistenza di un Disegno Superiore che prima o poi ci sarà rivelato e che mai deve abbandonarci anche nei momenti più bui della nostra vita.

Il punto più alto di una ricerca da me compiuta sul Sentimento del Sublime indotto da visioni apocalittiche leggibili nei cieli tormentati come allegorie di funesti presagi, ma anche di meravigliose promesse per un futuro più che mai radioso che attende l'umanità.

OPERE: 6

DESCRIZIONE TECNICA

Stampa fotografiche incollate su pannelli mdf con formati varianti dal 60×80 al 60×120.

BIOGRAFIA

Accostatosi alla fotografia nel 2007, **Rosario Tedesco** ha iniziato a coltivare quella che è diventata in breve tempo una passione, che è andata di pari passo col sempre più rapido affermarsi del digitale, che lo ha affascinato fin da subito per la velocità e la versatilità che consentiva, e che ha unito all'apprendimento di programmi di manipolazione delle immagini. Nel settembre del 2011 è stato aggiunto alla rosa degli artisti che espongono alla 54. Biennale d'Arte Contemporanea di Venezia nel Padiglione della Campania adibito nell'ex tabacchificio Centola di Pontecagnano (SA) nella sezione fotografia, nell'ambito di una mostra denominata "Lo Stato dell'Arte in Campania" per volere del direttore Vittorio Sgarbi, il giorno stesso in cui ha preso visione di una serie di foto realizzate nel sito archeologico di Velia, l'antica Elea.

Nel 2012 la sua mostra fotografica dal titolo "Arresa [Al] Sublime" incentrata sulle foto da egli scattate a Velia è stata inserita nell'ambito degli eventi indetti per "Eleatica", il convegno filosofico internazionale durante il quale studiosi, cultori ed appassionati da tutto il mondo si incontrano ogni anno per discutere del pensiero di Parmenide e Zenone presso la Fondazione Alario, nella cornice di quelli che furono i luoghi dell'antica città di Elea-Velia, sede della antica scuola filosofica eleatica. Nell'ottobre del 2013 Palazzo dei Vargas presso, ubicato nel borgo di Vatolla (SA) e sede della "Fondazione Giambattista Vico" ha ospitato una serie di opere scelte dall'autore tra quelle presentate alle mostre che ha tenuto dal 2011 nel territorio campano realizzate in più sessioni di lavoro, in tema con le altre foto esposte e, più precisamente, con una ricerca da egli compiuta sul Sentimento del Sublime.

Nel luglio del 2015 ha partecipato alla 1a Biennale della Fotografia Italiana tenutasi a Trezzo dell'Adda (MI) a cura di Vittorio Sgarbi, ed ha esposto espone nella medesima location nell'ambito della mostra International Contemporary Art a cura di Giorgio Grasso, entrambi le iniziative inserite nella serie di eventi collegati a Milano Expo 2015.

Nel 2013 con la foto denominata "Après (moi) le déluge" ha vinto il Concorso Internazionale Artistico Letterario AMBIART promosso dal Movimento FareAmbiente Lombardia, in collaborazione con la Fondazione Giambattista Vico

Primo Premio Assoluto Ettore Majorana Sez. E – Arte Figurativa a Tema: Uomo – Natura – Ambiente

MOTIVAZIONE

La celebrazione di una bellezza che resiste, indomita, oltre le porte dei secoli, che stanno come socchiuse nel corridoio del tempo. Anche la natura alienata, ostile, soggiogata, celebra la festa di riconciliazione con il figlio smarrito: L'Uomo, la presenza, l'assenza e l'immaginario, appare in bilico tra gli estremi, sospeso tra l'essere e il nulla, proteso su due versanti, il sacro e il profano. Après moi, le déluge! Così disse Luigi XV, pronosticando un periodo di tempesta rivoluzionaria, dopo il suo regno. Assai prevedibile, considerando che lui, sovrano a cinque anni, debole e manipolabile, lasciò ai successori un regno in evidente declino: dopo di lui il diluvio della rivoluzione

21:30

VIVA MARIA!

La storia di Maria Senese del Bar Internazionale

9 agosto 2018 ore 21:30

Valle/Sessa Cilento - Cortile Palazzo Coppola

Ore 21:30 *VIVA MARIA!* testo e regia di **Laura Jacobbi** con **Lucianna De Falco**.

Questo spettacolo nasce per celebrare l'eccezionalità di Maria Senese del "Caffè Internazionale", tuttora noto a Forio come "Bar Maria" che di quel piccolo locale fu regina incontrastata, appunto. Negli anni Cinquanta il bar divenne un vero e proprio cenacolo di artisti internazionali. Erano clienti abituali il poeta Auden, Bargheer, Truman Capote e, occasionalmente potevi incontrare Principi, Stelle del cinema oppure Moravia con Elsa Morante, Pasolini, Bolivar e molti altri ancora. Di Maria si racconta che era una donna del popolo, schietta, simpatica, sempre disponibile e con la battuta pronta. Nonostante avesse solo la quarta elementare e non masticasse altra lingua che il suo dialetto era capace di intrattenere conversazioni con persone d'ogni nazionalità, cultura e lignaggio.

Una donna decisamente fuori dal comune, dotata d'una sensibilità e di uno spirito notevoli.

Lo spettacolo nasce dopo una approfondita ricerca storica e lunghe interviste a chi l'aveva conosciuta, ai testimoni del tempo che fu...

Ma far vivere Maria come un personaggio teatrale in carne ed ossa era e rimane comunque una sfida; così larga parte del monologo che ho scritto per consegnarlo all'interpretazione di Lucianna De Falco, pur nutrendosi delle storie verificate, è sicuramente frutto della mia fantasia.

Nella trasposizione scenica Maria rivive alcuni dei momenti del suo quotidiano come se fosse sempre nel bar che era la sua vita, mescolando il dialetto all'italiano (per maggiore comprensibilità del pubblico), saltando nel tempo, intrecciando anni, aneddoti, volti, storie.

Maria parla ai fantasmi d'un tempo che ormai s'è dissolto e non tornerà più, rivelando di sé un volto inedito, seppur familiare, trascinando il pubblico in una suggestione sospesa fra il divertimento e la nostalgia.

Laura Jacobbi

20:30

Nicola Capo - L'ideologo cilentano del naturismo e del nudismo spagnolo

10 agosto 2018 ore 20:30

Gioi Cilento – Piazza San Eustachio

Una storia tanto avventurosa quanto sconosciuta. È quella del cilentano **Nicola Capo** nato nel 1899 a Laurito ed emigrato prima in Uruguay e poi a Barcellona. Editore, giornalista, divulgatore, teorico della medicina naturale, anarchico, ribelle, antifascista, in Catalogna Capo è un personaggio celebre, qui nel salernitano il suo nome lo ricordano in pochi.

Ci ha pensato **Giuseppe Galzerano**, editore ma soprattutto "cacciatore di storie" e studioso del territorio, a recuperare la figura con una monografia: "Nicola Capo – l'ideologo cilentano del naturismo e nudismo spagnolo, 1899-1977" (Galzerano 2017).

21:30

Su x giù Gaber

10 agosto 2018 ore 21:30

Gioi Cilento – Piazza San Eustachio

Concerto con

Renato Salvetti voce e chitarra

Antonella Ippolito voce

Gianni Migliaccio chitarra e voce

Agostino Oliviero violino e mandolino

Riccardo Schmitt batteria e percussioni

Emiliano Berti contrabbasso

Famiglia Esposito in

“Su x giù GABER”

La storia del signor Esposito

raccontata prendendo in prestito le canzoni del

Signor G

“**Su x giù GABER**” è uno spettacolo con un filo conduttore semplice e chiaro, in cui brevissimi testi inediti si alternano alle canzoni più famose, ironiche e divertenti di **GIORGIO GABER**, i cui arrangiamenti sono stati ‘contaminati’ con l’utilizzo di strumenti tipici della tradizione partenopea, come il mandolino e la tammorra, e con l’inserimento di frammenti di brani classici napoletani. In scena si racconta di un uomo dei nostri giorni che in un momento particolare della sua vita si ritrova a sfogliare un album di fotografie e a rivivere i momenti importanti della sua infanzia, giovinezza e maturità nella sua città natale: Napoli. Le foto di cui si parla sono proiettate su uno schermo posto sul fondo del palco.

20:30

Dente di Cane

incontro con l’autore Carlo Pellegrino

11 agosto 2018 ore 20:30

Valle/Sessa Cilento - Cortile Palazzo Coppola

Il maestro elementare **Gilberto Raimo**, battezzato Gil dai suoi scolari inciampa in una trama ordita da piccoli potentati locali che ne temono l’impegno civile, intorno alla vicenda che si svolge in una cittadina lungo la costa vesuviana si raccoglie un grappolo di ex studenti che prendono le difese del maestro. Antonio Melfi, cronista inascoltato e avversato dalla stampa locale, Agnese, appassionata di etologia, Tina ragazza sventurata in preda a un destino invincibile e lacerante, Lea ricercatrice di letteratura comparata, Mario, falegname, e altri personaggi testimoni del fatto che Gil ha seminato un modo di stare al mondo, popolano una storia che corre rapida dal 1943 agli ultimi anni ottanta

del secolo passato; rievocazione di una figura rintracciabile nella tragedia classica euripidea dell' "Elettra" il romanzo **Dente di cane** completa un trittico che ha come precedenti "Edipo Re" e "Agamennone" rivisitati nelle forme del tragico contemporaneo attraverso le opere dello stesso autore intitolate rispettivamente "E dopo venne ieri" e "Prima del tempo"

21:30

Operina elettro-meccanica

11 agosto 2018 ore 21:30

Valle/Sessa Cilento - Cortile Palazzo Coppola

testi e musiche di **Enzo Mirone**

detti e suonate con **Marco Di Palo** e **Massimiliano Sacchi**

Preludio a "Operina elettro_meccanica" è una sorta di poemetto in musica realizzato attraverso l'uso di diversi congegni musicali: giocattoli parlanti e strumenti musicali giocattolo, vecchi registratori a bobine e a cassetta, megafoni, carillon e macchine sonore auto – costruite.

Combinando l'uso delle più moderne loop station a quello di dispositivi sonori più datati si realizza un flusso ininterrotto di suoni, voci, parole, interferenze, distorsioni che hanno l'unico scopo di evocare, alterare o ricreare spazi e tempi ordinari.

"Musichine zoppe e fragili, scarni e malinconici motivetti che ho fischiettato e che hanno abitato la mia testolina per anni. Alcuni, tanto agili e veloci erano, li ho persi, altri sono riuscito ad afferrarli ma tra le mani m'è rimasta la coda, come quando da piccolo andavo appresso alle lucertole, in gran parte però li ho acciuffati e chiusi dentro a questo piccolo tempo in cui un bimbo dagli occhi perennemente sgranati di meraviglia ed un grande colletto rosso si incontra con quello che sono ora e insieme giocano a fare questa operina".

21:30

I Foja in concerto

12 agosto 2018 ore 21:30

Serramezzana - Piazza XX Settembre

voce e chitarra **Dario Sansone**

chitarra elettrica **Ennio Frongillo**

basso elettrico **Giuliano Falcone**

batteria **Giovanni Schiattarella**

L'album dei Foja, il terzo all'attivo, che ancora fa parlare di sé, è un percorso in bilico tra rock, pop, blues e country, tra la canzone classica napoletana e le melodie italiane. Ogni canzone è una stazione, ogni composizione un pretesto per esplorare le proprie passioni liriche e musicali. Arrivi e partenze rivelatrici di molteplici sentimenti, un tour attraverso tradizione e modernità.

21:30

Patrizio vs Oliva

13 agosto 2018 ore 21:30

Serramezzana - Piazza XX Settembre

con **Patrizio Oliva** e **Rossella Pugliese**

regia di **Alfonso Postiglione**

drammaturgia di **Fabio Rocco Oliva** da Sparviero. La mia storia. Patrizio Oliva con Fabio Rocco Oliva

spazio scenico **Daniele Stella**

costumi **Giuseppe Avallone**

disegni e illustrazioni **Daniele Bigliardo**

musiche **Stefano Gargiulo**

organizzazione e produzione **Maurizio Marino** per ArteTeca e **Stefano Sarcinelli** per Laprimamericana

“Perché fai il pugile?” chiesero a Barry McGuigan (campione irlandese dei pesi piuma)

“Mica posso fare il poeta – rispose Barry – Le storie io non le so raccontare...”

Ananke, per gli antichi greci Dea pre-olimpica del Fato, della Necessità dell’agire umano, era definita da Omero la “necessità di combattere”. Patrizio Oliva è stato uno dei più grandi pugili della boxe italiana. Scorrendo la sua vita appare evidente come sia stata una qualche Ananke a seguirlo da vicino e le sue fatiche sportive ci ricordano le gesta di un semidio. La sua determinazione a prendere a pugni, più che gli avversari, le ferite della vita, hanno reso la sua parabola sportiva ineluttabile: titoli italiani, oro olimpico, titolo europeo, titolo mondiale... Ma nel ring aperto di un teatro, la sua storia ci racconta le peripezie, le crisi, gli ostacoli che ad ogni passo, sia tu un uomo o un semidio, ti fanno dubitare, anche solo per un attimo, che il tuo destino sia già scritto. Tra i vapori di una sauna olimpica, dove nel tempo sospeso di una preoccupante seduta, si sudano i grammi di troppo per rientrare nel peso consentito, tra i fumi delle macerie di un terremoto familiare più esistenziale che fisico, tra le nuvole bianche su cui troppo presto è volato a riposare un amato fratello, ci convinciamo che Patrizio facendosi, da pugile-semidio, un semplice attore, sia il solo che può raccontare la sua storia. O pugile, semidio e attore sono forse sinonimi?

19:30

Anime

14 agosto ore 19:30

Valle/Sessa Cilento - Palazzo Coppola

Ore 19:30 *Anime* spettacolo regia **Elena Bucci**

Lo spettacolo è l’esito finale del laboratorio per attori di Elena Bucci

PRESENTAZIONE DEL LABORATORIO

Dedichiamo cinque giorni a creare le semplici e rare condizioni necessarie al rito del teatro: silenzio, tempo, concentrazione, libera immaginazione, coraggio, esposizione di talenti sconosciuti, lotta al pregiudizio e alle abitudini del corpo e della mente.

Indagheremo il conflitto misterioso e mai risolto tra bene e male, giusto e ingiusto, generoso e avido, ricco e povero attraverso 'L'anima buona del Se-zuan' di B. Brecht.

Dal nostro punto di vista privilegiato, nella parte fortunata del mondo, apriamo lo sguardo attraverso corpo, voce, parola, canto, silenzio: la creazione consapevole e libera può essere un antidoto alla chiusura e alla paura? una diversa felicità, una antica e nuova politica?

Si consiglia la lettura de L'anima buona del Se-Zuan di B. Brecht e di portare carta, penna, abiti comodi ma non sportivi tra i quali poter scegliere tra abbigliamento maschile e femminile indipendentemente dal genere.

È prevista una lezione aperta nel pomeriggio dell'ultimo giorno di laboratorio.

Elena Bucci

21:30

L'armonia sperduta

14 agosto ore 21:30

Valle/Sessa Cilento - Palazzo Coppola

con **Raffaello Converso**

elaborazioni ed orchestrazioni **Roberto De Simone**

direttore d'orchestra **Luigi Grima**

L' Armonia Sperduta è il concerto/spettacolo sulla canzone napoletana, messo in opera dalla collaborazione fra il Maestro **Roberto De Simone** e il cantante **Raffaello Converso**.

I vari brani sono accomunati da una profonda attenzione agli stili vocali e strumentali che connotavano il secolare genere musicale, nella identità degli autentici rappresentanti dello stesso: vale a dire i tradizionali Aedi popolari. Si tratta di un ideale e progressivo percorso stilistico che, sorvolando sui prodotti relativi alla musica leggera, conduce alle più innovative contaminazioni linguistiche dei trascorsi anni '70.

«Da considerazioni e confronti condotti sul vasto panorama della Canzone napoletana, – scrive Roberto De Simone – desumiamo che esso non può riferirsi esclusivamente a poeti e musicisti che hanno agito produttivamente a Napoli nell'arco storico di circa un secolo. I documenti stampati della ingente mole di composizioni musicali, difatti, sottintendono una oralità esecutiva che preesisteva alla Canzone stessa e che ne ha consentito la popolarità.

Mi riferisco a quelle prassi vocalistiche che nei secoli distinguevano a Napoli il canto popolareggiante la cui struttura, spaziando in ambiti melodici ben più ampi del canto etnico e agendo in tessiture vocali diverse, aveva determinato una caratterizzazione identificativa mediante una ricchezza esecutiva di fioriture, di emissioni strisciate, di appoggi sillabici, di contaminazioni, di fratture verbali e una libertà ritmica, indipendente dai valori mensurali dell'indicazione scritta o dell'andamento regolare del brano.

Nei cantatori detti posteggiatori il rapporto tra stile e prodotto letterario musicale, appariva talvolta contraddittorio ma più che mai evidente.

L'accompagnamento armonico era determinato dalla sensibilità di chitarristi a braccio che, senza

tener conto del rispetto rigoroso della battuta, producevano appoggi desunti dal bagaglio delle loro esperienze, ed essenziali al fraseggio libero dei cantatori.

Il complessivo prodotto esecutivo mostrava esiti di totale appartenenza a una collettività ben distinta ed espressivamente inequivocabile.

...La contaminazione storica, che pur connota la più autentica tradizione nostrana, è stata la mia principale meta, sorvolando sulla banale veste strumentale di armonia scolastica.

In sottotraccia mi son sempre riferito ad ardite associazioni mentali, relative alla storia e allo straniamento musicale con cui agivano i veraci esecutori ricchi di memoria orale».